

## Morti sul lavoro, Cgil e Uil: «Più prevenzione e formazione». Giovedì lo sciopero generale

F. G. D'Am.

trento Prevenzione degli incidenti e degli infortuni, sviluppo e cura della formazione e della lingua italiana per i lavoratori stranieri e la richiesta di una giusta riforma fiscale. Sulla base di questi quattro elementi è stato motivato ieri lo sciopero plurisetoriale in programma giovedì 11 aprile, in cui i comparti privati si fermeranno per 4 ore, mentre l'edilizia incrocerà le braccia per tutto il giorno.

I sindacati reclamano migliori condizioni lavorative, e mostrano i numeri: a febbraio gli infortuni in Trentino sono stati 1.451, di cui tre mortali. Il 18% in più rispetto a dodici mesi prima e, stando ai dati di Inail, oltre 300 episodi riguardano lavoratori stranieri.

«La situazione sta peggiorando perché si sottovaluta l'impatto di questi fenomeni sulla popolazione», sottolinea il segretario provinciale della Cgil, Andrea Grosselli. Che aggiunge: «Abbiamo incalzato il governo perché i problemi sul posto di lavoro non passino sotto traccia, soprattutto nell'edilizia».

Walter Alotti, segretario provinciale Uil, sposta invece l'attenzione sul Pnrr. «La ricaduta di quest'ultimo sugli investimenti pubblici — spiega — è ancora sulla carta. Al momento l'Italia sta ottemperando alle fasi formali, ma i cantieri non stanno decollando».

L'ambito lavorativo che sembra più soffrire è proprio quello dell'edilizia. Secondo Giampaolo Mastrogioseppe, segretario di Fillea Cgil, il problema principale è quello della mancanza di formazione dei lavoratori. «Se non c'è formazione le persone arrivano in un posto di lavoro senza sapere a cosa vanno incontro e si creano così potenziali situazioni pericolose». Mastrogioseppe punta poi il dito contro la nuova patente a punti (in vigore dal prossimo 1° ottobre), un sistema che, a partire da un punteggio iniziale di 30 crediti, andrebbe a penalizzare le imprese edilizie poco o per niente rispettose delle normative: «È qualcosa che non sta né in cielo né in terra. Abbiamo chiesto invece l'introduzione, nel codice penale, del reato di incidente sul lavoro. Nonostante il decreto 81/08 sancisca la formazione per i lavoratori, in realtà questi ultimi spesso non sono formati. E ci rimettono. Così facendo si creano anche gli alibi per le imprese».

L'altra questione poco gradita è quella degli appalti a cascata che, secondo Mastrogioseppe, «agevolano le imprese poco serie a usare manodopera non formata, con il rischio di incidenti anche fatali». E sul problema linguistico: «Non conoscendo l'italiano, alcuni lavoratori stranieri sono alla mercé dei caporali». Il segretario di Feneal Uil, Matteo Salvetti, sottolinea come le istituzioni «non abbiano investito abbastanza nell'accoglienza e nell'integrazione dei richiedenti asilo», ponendo il focus sulle tante nazionalità (91) che coesistono nell'ambito edilizio. «Siamo tornati indietro di 40 anni — continua — e guai a parlare di integrazione. Così si creano poi i ghetti e aumenta il rischio di infortuni». Un altro motivo della protesta è la richiesta di una diversa riforma fiscale. Cgil e Uil analizzano come i lavoratori dipendenti e pensionati

paghino oltre il 90% del gettito Irpef, mentre l'evasione complessiva viaggia oltre i 90 miliardi annui.

**Fillea**  
«Patente a punti per le imprese? Meglio introdurre il reato penale di incidente sul lavoro»

**TRENTO** Prevenzione degli incidenti e degli infortuni, sviluppo e cura della formazione e della lingua italiana per i lavoratori stranieri e la richiesta di una giusta riforma fiscale. Sulla base di questi quattro elementi è stato motivato ieri lo sciopero plurisetoriale in programma giovedì 11 aprile, in cui i comitati privati si fermeranno per 4 ore, mentre l'edilizia incrocerà le braccia per tutto il giorno.

I sindacati reclamano migliori condizioni lavorative, e mostrano i numeri: a febbraio gli infortuni in Trentino sono stati 1.451, di cui tre mortali. Il 18% in più rispetto a dodici mesi prima e, stando ai dati di Inail, oltre 300 episodi riguardano lavoratori stranieri.

«La situazione sta peggiorando perché si sottovaluta l'impatto di questi fenomeni sulla popolazione», sottolinea il segretario provinciale della Cgil, Andrea Grosselli. Che aggiunge:

## Morti sul lavoro, Cgil e Uil: «Più prevenzione e formazione» Giovedì lo sciopero generale

«Abbiamo incalzato il governo perché i problemi sul posto di lavoro non passino sotto traccia, soprattutto nell'edilizia».

Walter Alotti, segretario provinciale Uil, sposta invece l'attenzione sul Pnrr. «La ricaduta di quest'ultimo sugli investimenti pubblici — spiega — è ancora sulla carta. Al momento l'Italia sta ottemperando alle fasi formali, ma i cantieri non stanno decollando».

L'ambito lavorativo che sembra più soffrire è proprio quello dell'edilizia. Secondo Giampaolo Mastrogiuseppe, segretario

di Fillea Cgil, il problema principale è quello della mancanza di formazione dei lavoratori. «Se non c'è formazione le persone arrivano in un posto di lavoro senza sapere a cosa vanno incontro e si creano così potenziali situazioni pericolose». Mastrogiuseppe punta poi il dito contro la nuova patente a punti (in vigore dal prossimo 1° ottobre), un sistema che, a partire da un punteggio iniziale di 30 crediti, andrebbe a penalizzare le imprese edilizie poco o per niente rispettose delle normative: «È qualcosa che non sta né

in cielo né in terra. Abbiamo chiesto invece l'introduzione, nel codice penale, del reato di incidente sul lavoro. Nonostante il decreto 81/08 sancisca la formazione per i lavoratori, in realtà questi ultimi spesso non sono formati. E ci rimettono. Così facendo si creano anche gli alibi per le imprese».

L'altra questione poco gradita è quella degli appalti a cascata che, secondo Mastrogiuseppe, «agevolano le imprese poco serie a usare manodopera non formata, con il rischio di incidenti anche fatali». E sul pro-

**1451**

gli infortuni sul lavoro a febbraio in Trentino, di cui tre mortali. Secondo l'Inail sono il 18% in più rispetto all'anno scorso

blema linguistico: «Non conoscendo l'italiano, alcuni lavoratori stranieri sono alla mercé dei caporali». Il segretario di Fillea Uil, Matteo Salvetti, sottolinea come le istituzioni «non abbiano investito abbastanza nell'accoglienza e nell'integrazione dei richiedenti asilo», ponendo il focus sulle tante nazionalità (91) che coesistono nell'ambito edile. «Siamo tornati indietro di 40 anni — continua — e guai a parlare di integrazione. Così si creano poi i ghetti e aumenta il rischio di infortuni». Un altro motivo della protesta è la richiesta di una diversa riforma fiscale. Cgil e Uil analizzano come i lavoratori dipendenti e pensionati paghino oltre il 90% del gettito Irpef, mentre l'evasione complessiva viaggia oltre i 90 miliardi annui.

**F. G. D'Am.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Infortuni, edili stranieri i più colpiti

*In Cassa edile 14mila operai, fuori centinaia sottopagati e con contratti pirata*

## Giovedì sciopero

Cgil e Uil in piazza per la sicurezza sul lavoro e la riforma fiscale. Dalle 10 presidio al Commissariato

di **Francesco Terreri**

**I** lavoratori dell'edilizia in Trentino sono aumentati nell'ultimo anno di 961 unità, raggiungendo il numero record di 13.814 operai edili. Di essi, più di 5.000 sono stranieri. Ma tra gli infortunati e i morti sul lavoro gli stranieri sono di più. In Trentino nei primi due mesi dell'anno si sono contati 1.451 infortuni, il 19% in più dell'anno precedente. Oltre 300 infortunati sono lavoratori stranieri. Le vittime sono state 3, poi salite ad almeno 5 con marzo (Il T del 4 aprile). «Tra le vittime e tra i feriti gravi, come nell'ultimo incidente alla Loppio-Busa ci sono molti immigrati» dice **Giampaolo Mastrogioseppe** della Fillea Cgil. «La formazione sulla sicurezza è importante ma non sempre viene fatta e gli stranieri sono quelli più in difficoltà» sottolinea **Matteo Salvetti** della Feneal Uil. Entrambi vanno all'attacco della Provincia: «Ha tagliato l'accoglienza e i corsi di italiano per immigrati». Ma c'è di più. I quasi 14mila lavoratori del settore sono quelli iscritti alla Cassa edile. Fuori c'è la galassia di quelli supersfruttati al limite della regolarità. «Vengono stipulati diversi contratti pirata - rimarca Mastrogioseppe - In altri casi siamo ai limiti del caporalato». Anche in questo caso tra i più colpiti ci sono gli stranieri, che magari non parlano



**La conferenza** Le ragioni dello sciopero sono state presentate ieri dai segretari provinciali e dell'edilizia di Cgil e Uil



**Braccia incrociate** Solo nel comparto edile lo sciopero durerà per l'intera giornata

neanche italiano. «Abbiamo chiesto a Centrofor, l'ente bilaterale di cui sono vicepresidente, di aumentare quest'anno i controlli dai 1.500 del 2023 a 1.700». E Salvetti aggiunge: «Da noi comunque facciamo dieci volte i controlli di Bolzano».

I segretari dei sindacati degli edili erano ieri mattina nella sede della Cgil del Trentino alla presentazione dello sciopero generale nazionale di dopodomani, giovedì 11 aprile, proclamato da Cgil e Uil per la sicurezza sul lavoro e la riforma fiscale. Si fermano per 4 ore i comparti privati. Le costruzioni incrociano le braccia per l'intera giornata. A Trento, a partire dalle 10, è in programma un presidio sotto il Commissariato del governo.

Le ragioni dello sciopero sono state illustrate dai segretari della Cgil **Andrea Grosselli** e della Uil **Walter Alotti**, oltre che dai responsabili di Fillea e Feneal. La mobilitazione è stata proclamata da Cgil e Uil e si inserisce in una serie di iniziative che andranno avanti per tutta la primavera. Tra i motivi della protesta c'è la necessità, sempre più impellente, di combattere davvero le morti sul lavoro. I sindacati pretendono che salute e sicurezza sul lavoro diventino un vincolo per poter esercitare l'attività d'impresa. Bisogna cancellare le leggi che negli anni hanno reso il lavoro precario e frammentato - dicono i sindacalisti - superare il subappalto a cascata e ripristinare la parità di trattamento economico e normativo per le lavoratrici e i lavoratori di tutti gli appalti pubblici e privati. E poi occorre rafforzare le attività di vigilanza e prevenzione, incrementando il personale dei servizi ispettivi.

Accanto ai controlli serve maggiore prevenzione e formazione. Non si può andare al lavoro senza una formazione adeguata. E sulla patente a punti i due sindacati chiariscono: «Serve uno strumento che blocchi le attività alle imprese che non rispettano le norme di sicurezza». Allo stesso tempo l'obbligo di applicare i contratti nazionali firmati dalle organizzazioni più rappresentative e il rispetto delle norme sulla sicurezza come condizioni indispensabili per accedere agli incentivi pubblici. Altro nodo irrisolto, anche in Trentino, è quello dei rappresentati dei lavoratori per la sicurezza territoriali. Giovedì lavoratrici e lavoratori incroceranno le braccia anche per chiedere una riforma fiscale giusta. Lavoratori dipendenti e pensionati pagano oltre il 90% del gettito Irpef, mentre intere categorie economiche continuano a non pagare fino al 70% delle imposte dovute. L'evasione complessiva continua ad essere pari a 90 miliardi all'anno. La delega che il governo sta applicando invece di combattere l'evasione fiscale e contributiva introduce nuove sanatorie, condoni e concordati. Inoltre non tassa gli extraprofitti, favorisce le rendite finanziarie e immobiliari, il lavoro autonomo benestante e le grandi ricchezze. Per i sindacati, invece, è necessario ridurre la tassazione sul lavoro dipendente e i pensionati, tassare le rendite e contrastare l'evasione. Dopo giovedì sono in programma altre iniziative a livello nazionale e territoriale. Il 20 aprile a Roma ci sarà una manifestazione nazionale per il diritto alla salute e la difesa della sanità pubblica.